

Clan Giuliano, preso in casa l'ultimo latitante

ENNESIMA tappa nell'inarrestabile processo di disintegrazione della "famiglia" Giuliano di Forcella: con l'arresto di Bruno Palombo, 46 anni, considerato l'ultimo latitante di spicco del clan, gli investigatori sostengono di avere posto addirittura fine all'esistenza dell'organizzazione che era considerata tra le più radicate nello scacchiere partenopeo. L'uomo, ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti, si nascondeva nel suo stesso quartiere. È stato catturato l'altro ieri, dai carabinieri del Comando provinciale, che avevano "cinturato" l'intera zona per impedire ogni tentativo di fuga. Ma Palombo non ha fatto resistenza e non era armato.

Il pregiudicato, che dopo aver iniziato come autista e factotum era diventato uno dei più fidati collaboratori della "famiglia" di Forcella, era ricercato in conseguenza della stessa ordinanza che a dicembre portò alla cattura di Celeste Giuliano. Si nascondeva in un appartamento al quinto piano di un palazzo non lontano dalla base del clan, vico Zuroli, regolarmente presa in affitto ma con un nome fittizio. Lì abitava insieme con il padre, potendo contare su vaste complicità. Ma ora anche la sua latitanza si è conclusa, mentre quasi tutti i fratelli che nel rione imperavano già da tempo sono dietro le sbarre.

Passioni e odi, interessi e affari strettamente intrecciati in questa famiglia diventata clan all'epoca delle guerre con Cutolo, quando i Giuliano furono in prima fila nel cartello criminale che alla Nco si contrapponeva, e le cui vicende hanno assunto nel tempo i toni e i colori di una saga. Fino a qualche mese fa, tra arresti e pentimenti, soltanto le donne erano rimaste sulla piazza: Erminia "Celeste" (in carcere da dicembre) e la moglie di Luigi "o rre", Carmela Marzano (arrestata il 9 gennaio scorso). Delle tre figlie femmine di Pio Vittorio Giuliano - il patriarca ebbe nove figli in tutto - Celeste (immortalata a suo tempo in una foto con Maradona) è quella che si è più fatta conoscere: 42 anni, occhi blu, dai quali il soprannome, era diventata il punto di riferimento del clan dopo l'arresto dei fratelli Raffaele (10 luglio '98) e poi, nei primi mesi del '99, di Carmine e Guglielmo, con la scelta di un paio di loro di collaborare. L'arresto in Montenegro dei generi Diego Vastarella e Fabio Riso il 29 ottobre del '99 l'aveva lasciata ancora più sola.

Prima contrasti tra i fratelli, che non riconoscevano più il predominio del primogenito, Luigi "o rre". Poi la famiglia si sarebbe ulteriormente spaccata dopo il matrimonio nel '95 di Marianna, la figlia sedicenne di Luigi e Carmela Marzano, con Michele Mazzarella, figlio di Vincenzo, il padrino di San Giovanni a Teduccio. Omicidi; ferimenti, pentimenti. E anche attentati contro gli ultimi rampolli della famiglia Giuliano: perchè una famiglia divisa è debole e non fa più paura.

L. Ru.